BERGAMONEWS
QUOTIDIANO ON-LINE

Published on *Bergamonews - Quotidiano online di Bergamo e Provincia* (http://www.bergamonews.it)

La recensione
Occhiello:
Giorgio La Malfa con il suo libro Cuccia e il segreto di Mediobanca, edito da Feltrinelli, lumeggia la figura misteriosa di Enrico Cuccia con proverbiale maestria.

Cuccia, schivo e riservato ma pronto allo scontro per difendere Mediobanca

Tweet

Chi fosse Enrico Cuccia, cosa pensasse e quale progetto avesse in mente, sono domande alle quali molti scrittori e giornalisti hanno cercato di rispondere. **Giorgio La Malfa** c'è riuscito, dando vita ad un'opera biografica incentrata su **Enrico Cuccia** e sulla sua preziosa macchina finanziaria: **Mediobanca.**

Favorito da una conoscenza decennale, e da un'amicizia che legava le due famiglie, La Malfa ripercorre tutti gli anni che hanno portato Mediobanca e il suo Presidente per eccellenza a disegnare le sorti economiche del Paese. In prima linea subito dopo la seconda guerra mondiale, lottando contro lo statalismo, contro il potere della politica negli affari economici, e collezionando non pochi illustri e pericolosi nemici, Cuccia non ha mai demorso dal suo obiettivo.

"Fin dagli anni 50 Adolfo Tino sosteneva che era particolarmente rischioso lasciare nelle mani dello Stato, cioè delle forze politiche dominanti, l'enorme potere economico che la

Repubblica aveva ereditato dal fascismo (…) alla lunga, il peso di una presenza pubblica così estesa nell'industria e nelle banche, gestita in modo approssimativo e clientelare,sarebbe divenuto insostenibile per il sistema produttivo italiano e lo avrebbe condotto alla rovina. Bisognava difendere fermamente il confine tra pubblico e privato. (…) Mediobanca doveva essere lo strumento più efficace per favorire il rafforzamento di un sistema privatistico, ma rischiava di essere essa stessa preda delle mire del potere politico…" (pgg 152/153).

Le grandi battaglie di Cuccia dentro e fuori i confini italiani si sono concentrate sempre attorno a questo nocciolo fondamentale**. Riservato, di poche parole, abitudinario e rituale, Enrico Cuccia,** come lo descrive La Malfa, non ha mai esitato. Non ha mai fatto un passo indietro, e soprattutto non è mai venuto meno alla sua "promessa", al suo progetto di vita; onorando in un certo qual senso il monito del nonno paterno. Cuccia non si è mai sottratto a scontri diretti, diversi ma pur sempre impegnativi, con Sindona, Prodi, Bazoli e non per ultimo contro un sistema partitico, quello della dc, guidato da uno degli uomini più influenti della storia del nostro paese, Andreotti.

L'Enrico Cuccia descritto da La Malfa apre gli occhi al lettore, abituato al ricordo di un uomo schivo e riservato. Impara ad apprezzarlo e soprattutto capisce il percorso umano che l'ha portato ad essere una delle figure di riferimento della finanzia, tra le più importanti al mondo. Partendo dalla storia della sua famiglia di origini modeste, passando per i suoi studi e le esperienze lavorative estere, fino ad arrivare agli anni di lavoro per costituire Mediobanca, che vedrà la totale privatizzazione nel 1988, si delinea agli occhi del lettore la figura di uomo tenacemente legato alla propria patria. L'autore, facendosi forse portavoce del lettore e più generalmente degli italiani, non dimentica il difficile e pericoloso clima di sfiducia sia sul piano economico che politico che imperversa nel Paese. Conclude il suo lavoro con una citazioni di Leo Valiani, "…ora sembra che il vento dello spirito si sia acquetato e che si sia ritornati a vegetare nella palude dei normali egoismi.". Ma poi, respingendo la rassegnazione: "ma gli uomini hanno sempre dissodato le paludi".

Facciamo anche nostro l'auspicio di La Malfa: speriamo per l'Italia che possa essere così anche questa volta.

Chiara Copler

Giovedì, 19 Giugno, 2014
Autore: Redazione Bergamonews

Source URL: http://www.bergamonews.it/cultura-e-spettacolo/cuccia-schivo-e-riservato-ma-pronto-allo-scontro-difendere-mediobanca-191752